



Comune di Valenza

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Originale

Anno 2016 N° 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Adozione Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Programma per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2016/2018.

L'anno duemilasedici il ventotto di gennaio alle ore 14.10 in Valenza nella Residenza municipale, convocata nelle forme prescritte, si e' riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori :

BARBERO Gianluca	Sindaco
ZAVANONE Costanza	Assessore
BAIARDI Marina	Assessore
BALLERINI Luca	Assessore
BARBADORO Massimo	Assessore
PERRONE Antonella	Assessore

Presenze	Assenze
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa **Angela IANNELLO**.

Il Presidente **BARBERO Gianluca** constatato che l'adunanza e' valida per il numero degli intervenuti, invita i componenti alla trattazione della pratica in oggetto.

Parere di regolarità tecnica ex art. 49 D.lgs. n. 267/2000:

FAVOREVOLE

Firma: Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione/ Il Segretario Generale Dott.ssa Angela Iannello



LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI

- o l'art. 1 della Legge n. 190/2012 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione», commi:
 - 7 il quale prevede l'obbligo, per l'organo di indirizzo politico, di individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - R.P.C., specificando che negli Enti Locali detto Responsabile è individuato di norma nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;
 - 8 in base al quale l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C.;
 - 60 il quale demanda alle Intese in sede di Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali la definizione degli adempimenti, con indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge medesima e, in particolare, alla definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - 61 il quale demanda alle Intese di cui sopra anche gli adempimenti attuativi da parte degli Enti Locali, dei decreti legislativi previsti dalla Legge n. 190/2012;
- o l'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni», commi:
 - 1 il quale prevede l'obbligo, per ogni Amministrazione, di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, da aggiornare annualmente;
 - 2 il quale prevede che il Programma di cui sopra definisce le misure, i modi e le iniziative intesi all'attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dalla normativa e che dette misure sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del quale costituisce, di norma, una sezione.
- o la deliberazione n. 72 del 11.12.2013, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex C.I.V.I.T. ora A.N.AC.), in attuazione dell'art. 1 comma 2 lettera b) della Legge n. 190/2012, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.), sulla base delle linee guida definite dal Comitato Interministeriale, Piano che rappresenta lo strumento volto ad assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale;
- o la determinazione dell'A.N.AC. n. 12 del 28.10.2015 con cui è stato aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione;
- o la deliberazione consiliare n. 1/2016, resa immediatamente eseguibile ai sensi di legge, con la quale, recependo la previsione contenuta nella succitata determinazione A.N.A.C. n. 12/2015 circa l'utilità dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'approvazione di un documento a carattere generale, detto organo, su proposta del R.P.C., ha formulato le seguenti indicazioni generali in ordine all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016/2018:
 1. Mantenimento della struttura generale del P.T.P.C.;
 2. In ordine alla nozione di corruzione, assumere a riferimento la definizione in senso ampio data dall'A.N.A.C. in sede di determinazione n. 12/2015 come «maladministration», intesa come

«assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari». In sostanza, «occorre aver riguardo ad atti e comportamenti che anche se non consistenti in reati contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse». Tale definizione è di ausilio per valutare in concreto i rischi relativi ai processi e, di conseguenza, le misure di prevenzioni più idonee.

3. Collegamento con la realtà ordinamentale interna dell'Ente in relazione alla concreta attuabilità di alcune misure di prevenzione (ad esempio: rotazione degli incarichi, collegamento delle misure di prevenzione al Piano delle Performance).
4. Aree di rischio e mappatura dei processi: dovranno essere inserite le ulteriori aree obbligatorie (ora definite aree «generali» di rischio) e cioè:
 - I. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
 - II. Incarichi e nomine;
 - III. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - IV. Affari legali e contenzioso.
5. In ordine alla mappatura dei processi dovrà essere data priorità al completamento della mappatura per i processi per i quali essa era già stata programmata entro il 31.12.2015.
6. Ruolo strategico della formazione: accentuazione nel P.T.P.C. del ruolo strategico della formazione come misura di prevenzione del rischio di corruzione. La formazione dovrà riguardare non soltanto la metodologia per la predisposizione del P.T.P.C., ma anche i settori specialistici, soprattutto quelli a maggior rischio di corruzione (ad esempio i contratti pubblici) in cui opera il personale, specificamente quello con funzioni di responsabilità a vari livelli (Dirigenti, Titolari di Posizioni Organizzative, Responsabili Unici del Procedimento). Si ritiene importante anche l'estensione alla generalità dei dipendenti della formazione sui temi generali dell'etica e della legalità e sui contenuti dei codici di comportamento.
7. Trasparenza: confermando la scelta già effettuata con i precedenti P.T.P.C. e come ribadito dall'ANAC, anche il P.T.P.C. per il triennio 2016/2018 dovrà contenere al suo interno, quale sezione autonoma, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) di cui al D.Lgs. n. 33/2013, in relazione al quale dovrà rafforzarsi l'attività di monitoraggio per il completamento degli obblighi di pubblicazione.
8. Procedura di formazione del P.T.P.C.: nel pieno rispetto del coinvolgimento degli stakeholder esterni e al fine di rispettare ogni anno il termine del 31 gennaio prescritto dalla legge per l'adozione del piano, appare coerente, soprattutto alla luce dell'innovazione in ordine all'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle indicazioni generali, prevedere un'unica approvazione da parte della Giunta Comunale a fronte di quella doppia attualmente prevista.

ATTESO CHE

- o in base a quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012, l'organo di indirizzo politico (per gli Enti Locali la Giunta Comunale, come peraltro confermato in sede di determinazione A.N.A.C. n. 12/2015), deve adottare il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno e che il punto 3.1.1. del P.N.A. approvato con deliberazione ex CIVIT n. 72/2013 precisa che dovrà essere preso a riferimento il triennio successivo a scorrimento;
- o in adempimento agli obblighi normativi e alle indicazioni degli organi sopra citati, questo Comune ha provveduto all'approvazione:

- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2014/2016, con le seguenti deliberazioni: Giunta Comunale n. 3 del 31.01.2014 ad oggetto «Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C., Programma Triennale per la Trasparenza 2014/2016 e Codice di comportamento per i dipendenti comunali» e Giunta Comunale n. 24 del 24.03.2014 ad oggetto «Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C., Programma Triennale per la Trasparenza 2014/2016 e Codice di comportamento per i dipendenti comunali - Approvazione definitiva»;
- del primo aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2015/2017, con le seguenti deliberazioni: Giunta Comunale n.6 del 29.01.2015 ad oggetto «Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C., Programma Triennale per la Trasparenza 2015/2017 e Codice di comportamento per i dipendenti comunali» e Giunta Comunale n. 20 del 09.03.2015 ad oggetto «Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C., Programma Triennale per la Trasparenza 2015/2017 e Codice di comportamento per i dipendenti comunali - Approvazione definitiva»;

CONSIDERATO che occorre provvedere all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. per il triennio 2016/2018;

DATO ATTO CHE

- con decreto sindacale n. 32 in data 15.10.2015 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato individuato nel Segretario Generale Dott.ssa Angela Iannello, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 190/2012;
- al fine di evitare sovrapposizioni di ruolo e per meglio esercitare l'adeguato monitoraggio del P.T.P.C., con decreto sindacale n.17 del 21.05.2013, il Responsabile per la Trasparenza è stato individuato (e confermato in sede di P.T.P.C.) in soggetto diverso dal Segretario Generale e, precisamente, nella persona del Dirigente comunale architetto Massimo Temporin;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha provveduto alla predisposizione per il triennio 2016/2018 della bozza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) nonché del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) che costituisce sezione distinta all'interno del P.T.P.C.;
- costituisce parte integrante del P.T.P.C. il Codice di comportamento dei dipendenti comunali in applicazione di quanto previsto dall'art. 54 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1 comma 60 della Legge n. 190/2012;
- con apposito avviso pubblicato sul sito istituzionale del Comune in data 11.01.2016 sono stati coinvolti i cittadini, precisando che con PEC del 20.01.2016 - acquisita al protocollo comunale in data 21.01.2016 - è pervenuta, da parte del presidio Nunziante Scibelli di Libera di Valenza, proposta intesa all'iscrizione/adesione all'associazione «Avviso pubblico - Enti Locali e Regionali per la formazione civile contro le mafie». Detta proposta è stata recepita indicando quale azione da intraprendere per la sua attuazione, la sottoposizione alla Giunta Comunale di specifico provvedimento deliberativo di adesione;
- per quanto riguarda le misure attuate nell'anno 2015, si rimanda alla Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione prevista dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2014, precisando che detta relazione, redatta sul modello prescritto dall'A.N.AC., è stata regolarmente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione «Amministrazione Trasparente» - sottosezione di primo livello «altri contenuti» - sottosezione di secondo livello «corruzione» entro il termine del 15.01.2015 indicato dall'A.N.AC. stessa ed è stata altresì

trasmessa al Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale. Degli esiti riportati nella relazione si è tenuto conto sia in sede di proposta deliberativa al Consiglio Comunale in ordine alle indicazioni generali sul P.T.P.C., sia ovviamente in sede di presente proposta di P.T.P.C. per il triennio 2016/2018;

- o si è tenuto conto delle indicazioni generali formulate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1/2016, come di seguito sintetizzato:
 - è stata mantenuta la struttura generale del P.T.P.C. ritenuta adeguata in relazione agli elementi necessari richiesti dalla normativa di legge e dalle indicazioni dell'A.N.A.C.;
 - il riferimento alla nozione di corruzione in senso ampio come data dall'A.N.A.C. in sede di determinazione n. 12/2015 si concretizza anche nell'aver previsto, (si veda in particolare l'allegato 4 relativo alla mappatura dei procedimenti relativi all'area affidamento di lavori, servizi e forniture) misure di prevenzione comportamentali e organizzative rafforzative di quelle che derivano dal rispetto degli obblighi normativi;
 - il collegamento con la realtà ordinamentale dell'Ente si manifesta, a titolo esemplificativo: a) nell'aver considerato la difficoltà di rotazione fra i dirigenti, in relazione al numero e alle competenze professionali non tutte mutuabili (in questa valutazione è stata, comunque, di ausilio la previsione introdotta dall'art. 1 comma 221 della Legge n. 208/2015 – Legge di Stabilità 2016 – come meglio dettagliato all'interno del P.T.P.C.); b) la necessità di rendere più chiara e lineare la configurazione delle misure di prevenzione obbligatorie in modo da poter essere più agevolmente trasposte nel Piano delle Performance quali obiettivi da conseguire; c) l'aver tenuto conto che le difficoltà organizzative collegate anche alla ponderosa mole di adempimenti imposta dalle normative, non hanno, di fatto consentito di completare la mappatura di tutti i procedimenti entro i termini indicati nei P.T.P.C.; ovviamente la circostanza che, con la determinazione A.N.A.C. n. 12/2015, sono state aggiunte ulteriori quattro aree di rischio generali cioè da prevedere obbligatoriamente, ha determinato un'evidente ed ulteriore difficoltà organizzativa. Da qui la necessità di prevedere il completamento della mappatura degli ulteriori processi entro il 31.12.2017.
 - Sono state introdotte le ulteriori quattro aree a rischio generali previste dalla determinazione A.N.A.C. n. 12/2015 e cioè le seguenti:
 - I. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
 - II. Incarichi e nomine;
 - III. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - IV. Affari legali e contenzioso.
 - In ordine alla mappatura dei processi, con riferimento a quanto specificato nel punto c) del precedente inciso, è stata data priorità al completamento della mappatura per i processi per i quali essa era già stata programmata entro il 31.12.2015, mentre per i processi relativi alle ulteriori quattro aree di rischio generali aggiuntisi alle precedenti quattro, è stato previsto quale termine per il completamento della mappatura il 31.12.2017.
 - Il ruolo strategico della formazione è stato accentuato come rappresentato nell'illustrazione specificamente dedicata a tale fondamentale misura di prevenzione, all'interno del P.T.P.C.
 - Come già più sopra specificato, è stata confermata la scelta di mantenere il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) all'interno del P.T.P.C. (paragrafo 4) del quale costituisce sezione. Il rafforzamento dell'attività di monitoraggio ai fini del completamento degli obblighi di pubblicazione emerge dall'aver posto detto completamento quale obiettivo prioritario del triennio.
- o La procedura di formazione del P.T.P.C. è illustrata nel paragrafo 9 del P.T.P.C. ed è coerente con l'indicazione espressa dal Consiglio Comunale.

VISTO ED ESAMINATO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2016/2018, che contiene al suo interno il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) e il Codice di comportamento dei dipendenti P.T.C.P. relativi al triennio 2016/2018 e ritenuto che gli stessi siano stati redatti e aggiornati in coerenza con la realtà dell'Ente e con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

ATTESA la competenza all'adozione del presente provvedimento da parte della Giunta Comunale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. n. 267/2000, come peraltro indicato in sede di delibera dell'A.N.AC. n. 12 del 22.01.2014 e confermato in sede di delibera A.N.AC. n. 12/2015 di aggiornamento al P.N.A.;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica reso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D. Lgs. n. 267/2000, dal Segretario Generale/Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

CON VOTI unanimi favorevoli, resi nei modi di legge,

DELIBERA

1. richiamare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. per il triennio 2016/2018 costituito da:
 - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018
 - ALLEGATO 1 – AREE DI RISCHIO GENERALI
 - ALLEGATO 2 – PROCESSI E PROCEDIMENTI RICONDUCEBILI ALLE AREE DI RISCHIO GENERALI
 - ALLEGATO 3 – AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
 - ALLEGATO 4 – AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
 - ALLEGATO 5 – MAPPE DEI PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
 - ALLEGATO 6 – MAPPE DEI PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'AREA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI E CONTRIBUTI
 - ALLEGATO 7 – MAPPA DELLA TRASPARENZA E RELATIVE RESPONSABILITA'
 - ALLEGATO 8 – CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI
3. disporre l'attuazione delle misure previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. e nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità - P.T.T.I. relativi al triennio 2016/2018 secondo la tempistica ivi prevista;
4. disporre, tramite l'addetto alla segreteria comunale, la pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.C.P. 2016/2018, come adottato con il presente provvedimento, nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito istituzionale dell'Ente;
5. trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della segreteria generale, ai Dirigenti, ai Titolari di Posizione Organizzativa e ai Capi ufficio;
6. disporre che i Dirigenti curino la comunicazione a tutti dipendenti assegnati nonché ai collaboratori che operano nell'ambito di competenza;
7. dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. n. 267/2000, stante la necessità di rispettare il termine del 31 gennaio prescritto dalla legge per l'adozione del P.T.P.C.

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Gianluca BARBERO)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Angela IANNELLO)



29 GEN. 2016

Pubblicata all' Albo Pretorio del Comune il _____ per gg. 15.

li', 29 GEN. 2016



Il Segretario Generale
(Dott.ssa Angela IANNELLO)

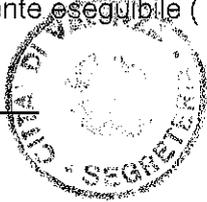


La presente deliberazione:

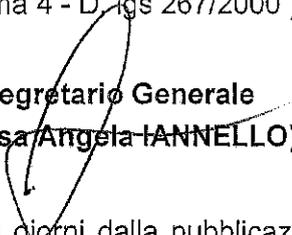
E' stata trasmessa in elenco con lettera in data 29 GEN. 2016 ai Signori Capigruppo Consiliari cosi' come prescritto dall' art. 125 - comma - 1 - D. lgs 267/2000 ;

è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 - D. lgs 267/2000) ;

Li, 29 GEN. 2016



Il Segretario Generale
(Dott.ssa Angela IANNELLO)



è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - comma 3 - D. lgs 267/2000).

Dalla Residenza comunale, li _____

Il Segretario Generale
(Dott.ssa Angela IANNELLO)